

garantire, con la concessione dell'indicazione geografica protetta, adeguata tutela e promozione al pomodoro ciliegino prodotto nella zona di Vittoria. (4-31371)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

L'Ufficio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati ha distribuito il volume « Atti di indirizzo e impegni assunti in sede di risposta ad atti di sindacato ispettivo inviati al governo », stampato il 30 giugno 2000. Da tale volume emergono dati per un verso preoccupanti e per altro verso deludenti circa il rapporto fra atti inviati ed atti della cui attuazione è pervenuta informazione agli uffici della Camera dei deputati;

dall'inizio della XIII legislatura sono stati inviati al ministero per le politiche comunitarie 48 atti di cui soltanto 2 attuati, con una percentuale pari al 4,16 per cento;

il dato appare straordinariamente negativo se si tien conto del fatto che è il Parlamento ad indirizzare l'azione del governo e che, in particolare, il ministero per le politiche comunitarie dovrebbe rappresentare un autentico ministero-chiave dell'intera politica nazionale ormai osmoticamente intrecciate con gli organismi sovranazionali continentali;

quale giudizio esprima circa il negativo rapporto fra atti inviati ed atti attuati, quali giustificazione adduca per spiegare convincentemente la inaccettabile percentuale di ottemperanza alle formali richieste del Parlamento e quali iniziative intenda assumere per dare senza indugio attuazione agli atti ricevuti. (3-06264)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione,* — Per sapere — premesso che:

l'impegno dello Stato nei confronti della peste razzista deve giustamente partire dalle scuole onde far sì che le giovani generazioni acquisiscano gli « anticorpi » necessari per una convivenza civile planetaria in cui nessuno possa subire discriminazioni per ragioni di sangue o di razza;

assolto pienamente tale dovere nei confronti dell'ideologia nazionalsocialista, appare assolutamente incomprensibile la ragione per cui i programmi scolastici di storia moderna e di filosofia, nel trattare la figura del tedesco Karl Marx, continuano ad ignorare l'opera giovanile « Sulla questione ebraica » che contiene talune significative affermazioni;

Marx scriveva che « il denaro è il geloso Dio di Israele, di fronte al quale nessun altro Dio può resistere » oppure « il giudaismo è pervenuto al dominio mondiale facendo dell'uomo espropriato e della natura espropriata oggetti alienabili, vendibili, caduti in balia del bisogno egoistico, del traffico »;

quest'opera nefasta e « pre-nazista » ha trovato un autore, Maurizio Pellicani, che, in « Miseria del Marxismo » (1984), che ne ha dato il seguente giudizio: « Qui ci troviamo non solo di fronte all'identificazione, del tutto arbitraria, dell'ebraismo con lo spirito egoistico e acquisitivo — quindi con il male radicale —, ma anche alla richiesta dell'allontanamento degli ebrei — veri e propri agenti della corruzione universale — dalla società. Il che legittima la tesi di Robert Payne, secondo cui nella « Questione ebraica » c'è una sinistra anticipazione della « soluzione finale » di « Hitler »;

appare importante che, nel corredo antirazzista che correttamente lo Stato intende offrire agli studenti, sia annoverata

anche l'opera citata di Marx e che, dunque, i testi scolastici diffondano tale peculiarità del pensiero marxista, ai più sconosciuta —:

se non ritenga di dover provvedere ad inserire nei programmi di storia moderna e di filosofia che analizzano la figura ed il pensiero di Karl Marx l'opera « Sulla questione ebraica » come campionario di indegno antisemitismo, tanto più riprovevole se si pensa che l'autore era ebreo.

(3-06239)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della rivoluzione copernicana della scuola italiana l'unica grande questione che sembra restare assolutamente non solo irrisolta ma del tutto inaffrontata è la condizione del precariato;

la questione pare essere del tutto trascurata a dispetto della vastissima platea degli interessati che, da anni, continuano le loro peregrinazioni « tappando buchi » ove si presentano ed in condizioni di precariato soprattutto psicologico, morale e professionale;

il Ministro della pubblica istruzione, che sembra aver intenzione di « rivoltare » dalle fondamenta la scuola italiana, non può non affrontare, una volta per tutte ed in modo organico, il problema di migliaia di insegnanti precari che, all'insediamento di ogni governo, coltivano la speranza, sempre frustrata, di conoscere il ... loro futuro —:

quali provvedimenti intenda assumere per risolvere in modo definitivo il problema del precariato nella scuola, abolendo lo *status*, unico al mondo, di *globetrotters* della scuola per conferire, invece, stabilità e serietà al ruolo di decine di migliaia di insegnanti. (3-06243)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio per il controllo parlamentare della Camera dei Deputati ha distribuito il

volume « Atti di indirizzo e impegni assunti in sede di risposta ad atti di sindacato ispettivo inviati al governo », stampato il 30 giugno 2000. Da tale volume emergono dati per un verso preoccupanti e per altro verso deludenti circa il rapporto fra atti inviati ed atti della cui attuazione è pervenuta informazione agli uffici della Camera dei Deputati;

dall'inizio della XIII legislatura sono stati inviati al ministero della pubblica istruzione 210 atti di cui soltanto 21 attuati, con una percentuale pari al 10 per cento;

il dato appare straordinariamente negativo se si tien conto del fatto che è il Parlamento ad indirizzare l'azione del governo e che, in particolare, il ministero della pubblica istruzione gestisce letteralmente il futuro del nostro Paese attraverso la capacità di formare una classe dirigente ed imprenditoriale all'altezza dei compiti che graveranno sul Paese nei prossimi lustri;

quale giudizio esprima circa il negativo rapporto fra atti inviati ed atti attuati, quali giustificazione adduca per spiegare convincentemente la inaccettabile percentuale di ottemperanza alle formali richieste del Parlamento e quali iniziative intenda assumere per dare senza indugio attuazione agli atti ricevuti. (3-06265)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE SIMONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alcune decine di docenti precari della scuola secondaria di primo e secondo grado hanno segnalato una grave situazione che si è verificata al provveditorato agli studi di Avellino in occasione della pubblicazione delle graduatorie provinciali dei docenti precari avvenuta rispettivamente in data 9 agosto 2000 e 11 agosto 2000;

le suddette graduatorie risultano viziata da errori molto gravi che riguardano i periodi di servizio svolti dai docenti, i loro titoli di studio, l'attribuzione dei punteggi, l'omissione di alcuni nominativi e addirittura l'inclusione di docenti in elenchi per discipline diverse da quelle alle quali hanno concorso;

tali graduatorie risultano prive di attendibilità per gli errori contenuti e per il fatto che alcuni candidati hanno avuto attribuiti punteggi superiori a quelli loro spettanti;

dinanzi al giustificato allarme dei docenti interessati lo stesso provveditore agli studi ha assicurato la riformulazione dell'intera graduatoria in tempi tecnicamente brevi;

è appena il caso di ricordare che trattasi di docenti precari, che dopo i concorsi abilitanti aspettavano l'immissione in ruolo dal 1° settembre 2000 e che sono preoccupati che la correzione di tali errori possa rinviare *sine die* la loro assunzione —:

se il Ministero intenda controllare direttamente, mediante il personale addetto allo scopo, che la correzione delle graduatorie provvisorie e la pubblicazione di quelle permanenti avvenga in tempi ragionevolmente rapidi;

se intenda controllare che tutte le cattedre libere vengano assegnate al più presto, come prevede la legge, sia ai precari vincitori del concorso riservato, sia ai docenti vincitori del concorso ordinario. (5-08179)

Interrogazioni a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alle scuole medie di Borgo Tossignano e Fontanelice si corre il rischio di iniziare l'anno scolastico con una girandola di supplenti che si può rivelare controproducente per l'attività didattica;

già due anni orsono la scuola media di Borgo Tossignano si è trovata in una situazione difficile;

lo scorso anno nella scuola media di Fontanelle le supplenze annuali sono state assegnate solo il 3 novembre 2000;

quest'anno nella scuola media di Borgo Tossignano in seguito al trasferimento (richiesto ed ottenuto) degli insegnanti di lettere, matematica, inglese e francese il dirigente scolastico dovrà nominare supplenti in quasi tutte le materie;

analoga è la situazione alle scuole medie di Fontanelice mentre mancheranno insegnanti alle scuole materne di Fontanelle e Casalfiumanese;

lo scorso 30 novembre presso la comunità montana valle del Santerno il dottor Giancarlo Cerini, ispettore tecnico del ministero aveva assicurato il massimo interessamento per evitare un preoccupante *turn over* di insegnanti;

in data 16 agosto i consiglieri comunali dei gruppi consiliari de «la tua vallata», di Casalfiumanese, Manuel Caiconti di Borgo Tossignano, Raffaele Zappi di Fontanelle, Simone Carapia, hanno sollecitato un intervento del dottor Cerini al fine di garantire un normale avvio dell'anno scolastico senza ottenere alcuna risposta —:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione;

come intenda garantire alle scuole sopra menzionate insegnanti per tutto l'anno scolastico e sin dal primo giorno;

se intenda inviare una ispezione all'istituto della vallata del Santerno per verificare le motivazioni che portano al disimpegno di tanti insegnanti da essere una vera e propria fuga da questa realtà scolastica. (4-31284)

BONITO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della regione Puglia, quale commissario *ad acta*, ha recente-

mente varato il piano di dimensionamento delle scuole regionali;

in tale ambito è stata disposta la soppressione dell'Istituto comprensivo di Sant'Agata di Puglia e la conseguente aggregazione delle scuole materne, elementari e medie alla presidenza di Accadia;

il piano di dimensionamento prevede altresì la creazione di un nuovo Istituto comprensivo ad Anzano di Puglia, in base al piano di razionalizzazione della rete scolastica del 1° settembre 1989;

il comune di Sant'Agata di Puglia è una delle aree marginali e montane della provincia di Foggia, che sta vivendo un lento ma inesorabile degrado sociale ed economico;

l'istituzione scolastica è una delle poche presenti sul territorio —:

quali interventi intenda adottare, in relazione anche al disposto del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, articolo 2, comma 3, affinché sia modificato il piano di dimensionamento delle scuole di cui in premessa, tenendo conto delle giuste aspettative dei cittadini di Sant'Agata con il mantenimento dell'Istituto comprensivo. (4-31291)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999, al comma 4 articolo 2, cita l'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione che indice una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità richiesta per l'insegnamento nella scuola materna, nella scuola elementare e negli istituti e scuole di istruzione secondaria che dà titolo all'inserimento nelle graduatorie permanenti;

ai predetti esami sono ammessi i docenti non abilitati che hanno prestato servizio di effettivo insegnamento nelle scuole

statali per almeno 360 giorni nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-90 e la data di entrata in vigore della suddetta legge, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995;

detta ordinanza ministeriale ha riaperto i termini per la partecipazione al secondo corso abilitante riservato all'insegnamento, lasciando però inalterata la data ultima del 25 maggio 1999 in merito a requisiti dei 360 giorni di servizio —:

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché si possano prorogare i termini ultimi per la maturazione dei 360 giorni di insegnamento maturati da molti docenti dal 25 maggio 1999 al 25 aprile 2000 ovvero fino alla chiusura dell'anno scolastico 1999-2000, cosicché tutti i docenti che abbiano maturato i 360 giorni di insegnamento nell'anno scolastico 1999-2000 possano partecipare alla prossima sessione di corsi di abilitazione prevista per il prossimo mese di ottobre ed evitare l'aggravarsi della già problematica condizione lavorativa dei docenti non ancora di ruolo. (4-31301)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del Concorso ordinario a cattedre, ambito disciplinare 4, materie letterarie, la cui prova scritta si è svolta mercoledì 12 gennaio 2000 presso il liceo classico Rinaldini di Ancona, la prova suddetta che doveva iniziare alle ore 9,00 ha invece avuto inizio alle ore 11,30 con un rilevante ritardo che ha provocato molto disagio tra i candidati;

successivamente il professor Luigi Delbianco, ammesso alle prove orali per il 24 maggio, si è visto rinviare la prova al 26 maggio alle ore 15,00;

presentatosi puntuale il 26 alle ore 15,00 ha dovuto ascoltare, come tutti gli altri convocati, un furioso litigio tra i membri delle commissioni esaminatrici che dentro una stanza urlavano le loro ragioni

in modo poco ortodosso contribuendo a far crescere la tensione tra gli esaminandi che purtroppo per loro sentivano le urla senza comprendere le questioni;

dopo uno sfogo durato più di mezz'ora il Presidente coordinatore ha proceduto per sorteggio all'abbinamento candidati-commissioni, le quali dovevano essere tre, ma inspiegabilmente quel pomeriggio erano due;

tale operazione è stata immediatamente e vivacemente contestata senza successo da una commissaria tra lo sconcerto generale dei candidati, fra i quali cresceva la tensione;

il professor Delbianco è stato assegnato alla terza commissione (della quale faceva parte la commissaria contestatrice) ed è stato bocciato —:

se non intenda verificare con indagine ispettiva d'urgenza i fatti su esposti onde appurare se il comportamento del Presidente coordinatore, quello dei commissari e in particolare quello della commissaria contestatrice della terza commissione, per i modi ed i toni impropri, abbia influito negativamente sul clima concorsuale a danno della serenità del candidato fino ad incidere sul suo rendimento, annullando, in caso di scontro obiettivo dei fatti susposti, l'esito stesso di questo esame.

(4-31325)

ANGELICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti di sostegno abilitati, specializzati e precari, iscritti nelle graduatorie permanenti di Taranto, hanno intrapreso una lotta attraverso una Assemblea permanente, tenuta presso l'Aula Magna del provveditorato agli studi di Taranto;

essi prestano servizio da dieci anni nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado in posti di sostegno ad alunni portatori di *handicap* psicofisico, della vista e del-

l'udito. La precarietà della loro situazione economica e professionale continua a protrarsi nel tempo;

la politica scolastica del Governo aumenta il numero dei precari di sostegno autorizzando ogni anno nuovi corsi di specializzazione, senza prima provvedere all'immissione in ruolo di chi ha già maturato diritti da svariati anni; ciò non consente il raggiungimento di una situazione giuridica ed economica più stabile e dignitosa, nè la continuità didattico-educativa degli alunni in situazione di *handicap* nel rispetto della legge n. 104 del 1992 —:

se non ritenga giusto ed opportuno porre fine a questa assurda ed intollerabile situazione, procedendo a trasformare in organico di diritto, da destinare a ruolo i posti attribuiti finora solo all'organico di fatto;

ciò non comporterebbe un aggravio della spesa pubblica, se si considera che i precari, retribuiti annualmente fino al 30 giugno, percepiscono le ferie non godute e, per i mesi estivi in cui non prestano servizio, l'indennità di disoccupazione.

(4-31355)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni i Centri territoriali permanenti dei Castelli romani con le loro attività socio-culturali hanno visto crescere in maniera esponenziale l'aumento dell'utenza e delle richieste dei corsi;

per questo sarebbe utile, potenziare fin da ora, i fondi e il personale necessario all'attivazione di detti centri proprio per non disperdere o annullare questo patrimonio;

alcuni dirigenti scolastici inoltre, non si preoccupano, al momento di attivare il Centro territoriale permanente di loro competenza, non attendendo così, ancora una volta, alle giuste aspettative lavorative professionali e umane del personale precario e dell'utenza —:

se non ritenga utile sollecitare, agli organi competenti, un'immediata attivazione dell'offerta formativa dei Centri territoriali permanenti, utilizzando le risorse economiche già stanziare e in corso di definizione, e procedere alla riconferma del personale precario (docente e Ata) in servizio nel precedente anno scolastico così come previsto dal decreto-legge n. 24 del 28 agosto 2000 e come meglio specificato dalle circolari ministeriali del 30 agosto 2000 n. 205 e n. 206. (4-31373)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza ministeriali n. 153 del 15 giugno 1999 veniva indetta una sessione riservata di esami, preceduta dalla frequenza di un corso, finalizzata rispettivamente al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna o nelle scuole o istituti di istruzione secondaria ed artistica, ovvero dell'idoneità per gli insegnanti di scuola elementare, gli insegnanti tecnico pratici, gli insegnanti d'arte applicata e per il personale educativo delle istituzioni educative;

a Torino i partecipanti venivano ripartiti in diversi « moduli » di cui il « modulo n. 4 » veniva allocato presso la scuola elementare Lessona;

durante lo svolgimento della prova scritta, avvenuta in Torino nei detti locali in data 29 febbraio 2000, numerose partecipanti — oltre una decina sul totale delle 47 candidate — utilizzavano illecitamente testi preconfezionati dello svolgimento di uno dei temi selezionati dalla Commissione. Nonostante venisse accertata tale grave irregolarità, con il sequestro dei predetti testi ed appunti, molto stranamente la prova non veniva interrotta né venivano allontanate le candidate a cui era stato sequestrato il materiale sopradescritto, le quali anzi potevano proseguire nella prova e, ad esclusione di una sola di esse, venivano tutte ammesse alle prove orali;

è evidente la disparità di trattamento realizzatasi a danno delle candidate che, conformemente alla normativa, hanno svolto la prova scritta senza avvalersi di specifici elaborati preconfezionati —:

se non ritenga che questi fatti, che configurano in sede torinese un nuovo episodio che getta una luce oscura sui meccanismi di selezione del personale attraverso i concorsi, non debbano dar luogo ad un'immediata ispezione finalizzata ad individuare ogni e qualsiasi responsabilità in ordine all'evidente conoscenza, da parte di un gruppo di candidate, dei temi prescelti dalla commissione;

se non ritenga altresì necessari provvedimenti atti a ristabilire, nei confronti delle candidate « innocenti », ma incredibilmente escluse dalle prove orali, la par condicio nei confronti di coloro che, al contrario, hanno visto premiare con l'ammissione alle prove orali e, nella loro quasi totalità, addirittura suggellare con il conseguimento dell'idoneità la loro condotta ad avviso dell'interrogante malandrina. (4-31375)

MOLINARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 28-*bis* del decreto legislativo n. 29 del 1993 prevede che il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante un corso-concorso selettivo di formazione cui è ammesso il personale docente delle istituzioni statali che abbia maturato, dopo la nomina in ruolo, un servizio effettivamente prestato di almeno 7 anni con possesso di laurea;

l'articolo 2 comma 5 della legge n. 508 del 1999 prevede l'introduzione del principio dell'equipollenza tra i titoli di studio rilasciati dagli istituti di alta cultura e i titoli universitari al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali è necessario il possesso;

il comma 5 dell'articolo 9 legge n. 341 del 1990 dispone che con decreti del Presidente della Repubblica adottati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica di concerto con i ministeri interessati possano essere individuati i livelli funzionali del pubblico impiego e le attività professionali ai quali sono richiesti i titoli di studio previsti dalla legge;

l'articolo 2 comma 9 della legge n. 508 del 1999 prevede che i regolamenti attuativi dovranno effettuare la prevista ricognizione circa le eventuali abrogazioni di norme in contrasto con la presente legge;

l'articolo 4 della legge n. 508 del 1999 prevede che per i diplomati presso gli istituti di alta cultura che ne facciano richiesta entro il termine di tre anni dalla entrata in vigore della legge purché in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, sono istituiti appositi corsi integrativi della durata minima di un anno, al fine del conseguimento dei diplomi accademici equipollenti alla laurea;

la Corte costituzionale si è espressa favorevolmente circa la possibilità di riscattare i periodi di studio ai fini di quiescenza presso i citati istituti di alta cultura con la sentenza n. 52 del 2000;

il Ministero della pubblica istruzione si accinge a indire i concorsi per il reclutamento dei dirigenti scolastici;

a tutt'oggi non risultano essere stati attivati i corsi integrativi finalizzati al conseguimento dei diplomi equipollenti alla laurea presso gli istituti di alta cultura e che sono state già inoltrate dagli interessati apposite istanze —:

quali iniziative intenda il Governo adottare affinché la normativa contenuta dalla legge n. 508 del 1999 venga applicata negli emanandi atti in ordine alle procedure di ammissione del concorso per il reclutamento dei dirigenti scolastici al fine di consentire l'ammissione con riserva del personale salvo l'obbligo di perfezionare

il titolo di studio in sede di costituzione dei suddetti corsi integrativi. (4-31378)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni sono state varate una serie di riforme che prevedono la rivoluzione dell'intero sistema dell'istruzione;

più volte è stato ribadito, dallo stesso ministro dell'istruzione, che il punto di partenza di qualsiasi riforma doveva essere la riqualificazione degli insegnanti;

la riqualificazione dei docenti, chiamati a sviluppare nuove competenze legate all'autonomia scolastica, non potrà essere effettuata dalle scuole, considerato che il piano di finanziamenti per la realizzazione dell'autonomia stessa è stato dimezzato;

mentre, infatti, per l'anno scorso erano a disposizione ben 31.500 lire a testa, per l'anno scolastico 2000/2001 la cifra è stata ridotta a 12.000 lire all'anno per docente;

il dimezzamento dei fondi è stato effettuato nonostante durante la predisposizione del nuovo contratto scuola il Governo si fosse impegnato ad aumentare i fondi destinati alla formazione dei professori —:

quali siano i reali intendimenti del Governo circa la disponibilità nell'aumento dei fondi da destinare alla formazione dei professori nella prossima legge finanziaria. (4-31421)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

nella lettera del 1° luglio 1998 indirizzata ai ministeri della sanità, del lavoro